

Il romanzo della giornalista Petra Reski

# La trattativa Stato-mafia raccontata da una tedesca

Patrizia Danzè

**P**etra Reski è una giornalista e scrittrice tedesca che vive da molti anni a Venezia. E si occupa di mafia e delle sue ramificazioni, su cui ha scritto in diversi saggi. Naturale, dunque, che le tematiche frequentate da giornalista d'inchiesta diventassero ulteriormente denuncia attraverso la narrativa, nella quale il reale, radicato nella quotidianità siciliana, è coniugato con l'invenzione. E così, l'autrice di "Santa Mafia", uno dei suoi più noti libri-inchiesta sulla mafia e in particolare sulla 'ndrangheta in Germania e nel resto d'Europa, ha iniziato a scrivere romanzi,

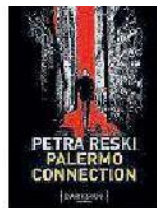
«per necessità» – ha detto in un'intervista – perché come giornalista di denuncia nel suo paese ha avuto tante querele e processi; e quindi ricorrere alla forma romanzata le permette di scriverne costeggiando, appunto, i fatti reali, ma tenendosi dentro il margine difensivo dell'immaginazione. In Germania sono già stati pubblicati tre romanzi di questa serie, l'ultimo dei quali su una questione molto stringente e attuale, il rapporto mafia-migranti. Ma "Palermo connection", che inaugura una nuova serie di gialli politico-giudiziari che raccontano la trattativa Stato-mafia ambientati a Palermo, è il suo primo romanzo pubblicato in Italia da Fazi, con la traduzione di Ivana La Rosa.

La vicenda, dopo un prologo dedicato, tra le righe, ai giudici Falcone e Borsellino, per introdurre il personaggio principale, la procuratrice antimafia italo-tedesca Serena Vitale (che di quei morti sente il peso come fosse una mutilata di guerra), si apre con il processo contro il ministro Gambino, un noto politico accu-

sato di collusione con la mafia. Con Serena Vitale, donna single, non sposata né separata, ma libera nelle sue scelte, figlia di emigranti italiani, cresciuta nella Ruhr, la Reski ha voluto rappresentare tante donne e tanti uomini di legge che ha conosciuto; ma nel personaggio che via via è cresciuto su se stesso, «facendosi da solo», vi sono tanti aspetti umani, affetti e passioni compresi, necessari perché la Vitale conduca o cerchi di condurre una vita "normale". E poi, per la Reski c'era il desiderio di attribuire ad una donna coraggiosa un ruolo

sottostimato nella realtà ma che nella finzione narrativa diventa centrale.

E invece, è un giornalista tedesco, Wolfgang Widukind Wieneke, ad avere come personaggio un ruolo "minore", vittima di un sistema giornalistico che mira a presentare la mafia, nel suo paese, con i soliti stereotipi per compiacere un certo pubblico e la mafia stessa. Arrivato a Palermo con l'idea di intervistare un boss per realizzare il "pezzo", condito di colore, che potrà compiacere il direttore del suo giornale e assicurare a Wieneke stesso il lavoro, non si rende conto della realtà dei fatti. Il suo sguardo, sia verso la Sicilia onesta che verso quella disonesta, è appannato dalla sua miopia. La situazione invece, nella quale rischia ogni giorno la vita Serena Vitale, è molto più complessa e intricata.



**Petra Reski**  
**Palermo connection**  
FAZI  
PP. 330  
EURO 15

